Dichiarazione finale sulla Laudato si' e la strada verso la COP22 a Marrakech

L'accordo sul clima di Parigi è storico. Per la prima volta dalla firma della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) del 1992, tutti i paesi hanno deciso di agire per proteggere il pianeta. Gli obiettivi principali comprendono: (1) mantenere il riscaldamento a "ben al di sotto dei 2°C" e "proseguire gli sforzi per mantenerlo al di sotto di 1,5°C"; (2) consentire ai paesi di adattarsi agli impatti negativi già in atto; e (3) garantire un flusso di finanziamenti equi e giusti per raggiungere gli obiettivi climatici.

La COP22, che si terrà a Marrakech, in Marocco, dal 7 al 18 novembre 2016, sarà la prima riunione delle Parti dopo l'accordo di Parigi. Esortiamo tutti i firmatari dell'accordo di Parigi a procedere insieme con determinazione, urgenza, valori condivisi e un piano globale comune. Sottolineiamo le seguenti opportunità e priorità.

In primo luogo, l'accordo sul clima di Parigi va inteso come un pilastro dell'impegno globale del mondo per lo sviluppo umano integrale e sostenibile, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) concordati universalmente. Nelle parole di Laudato Si', gli SDG e l'accordo sul clima di Parigi riflettono la necessità di "un mondo con un piano comune".

In secondo luogo, l'accordo sul clima di Parigi entrerà in vigore il 4 novembre 2016, con 75 paesi che l'hanno già ratificato a partire dal 7 ottobre 2016: le restanti 121 parti che non lo hanno ancora ratificato devono farlo rapidamente;

In terzo luogo, tutti i paesi firmatari devono insistere sull'universalità dell'accordo. L'accordo di Parigi è un piano comune per la nostra casa comune. Nessun singolo paese dovrebbe astenersi dalla ratifica e dall'attuazione tempestiva dell'accordo sul clima di Parigi;

In quarto luogo, tutti i paesi dovrebbero partecipare alla COP22 con la ferma intenzione di adottare Contributi determinati a livello nazionale (NDC) da qui al 2030 e Strategie a lungo termine per lo sviluppo delle emissioni di gas a effetto serra (LEDS) da qui al 2050, che sono sufficientemente adeguate a raggiungere i limiti del riscaldamento globale posti dall'accordo di Parigi;

In quinto luogo, esperti tecnici di tutti i paesi firmatari dovrebbero partecipare alla Conferenza sulle soluzioni a basse emissioni (LESC) presso la COP22, ospitata dal governo del Marocco allo scopo di diffondere le migliori pratiche e idee su come raggiungere al meglio i traguardi dell'accordo di Parigi sul clima.

In sesto luogo, i paesi firmatari dovrebbero occuparsi professionalmente dei ruoli chiave dei propri sistemi energetici nazionali, dei sistemi agricoli nazionali e delle politiche di uso del suolo, al fine di attuare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi;

In settimo luogo, nell'attuare le politiche nazionali sull'uso del suolo, i governi, le imprese e la società civile dovrebbero puntare a diversi obiettivi cruciali: porre fine alla deforestazione; ripristinare le terre degradate; proteggere la biodiversità e gli ecosistemi; e, soprattutto, dare potere alle popolazioni indigene che sono spesso gli amministratori delle terre minacciate;

Ottavo, tutti i paesi dovrebbero concordare in buona fede di cooperare su un adeguato finanziamento del clima, con i paesi ad alto reddito che onorano i loro impegni di lunga data in trasparenza e sincerità per fornire almeno 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 ai paesi a basso reddito per finanziare trasformazione energetica, ripristino del territorio, adattamento e resilienza;

Nono, tutti i firmatari dovrebbero onorare l'impegno collettivo di attuare meccanismi internazionali per "Perdite e danni", in particolare per compensare i paesi che subiscono eventi meteorologici e climatici estremi (tra cui ondate di calore, malattie epidemiche, innalzamento del livello del mare, siccità, inondazioni e cicloni tropicali estremi) collegati al cambiamento climatico indotto dall'uomo.

Decimo, tutte le parti interessate, compresi i governi, le imprese e la società civile, dovrebbero promuovere l'educazione dei giovani di oggi nelle scienze e nei valori etici dello sviluppo umano integrale e dello sviluppo sostenibile. Tutte le istituzioni educative dovrebbero fare in modo di aggiornare i propri curricula e programmi di insegnamento per educare i giovani a queste grandi sfide.

© Fri Feb 23 20:28:07 CET 2024 - The Pontifical Academy of Sciences